

AISCOM

ATTI DEL XXII COLLOQUIO
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA
PER LO STUDIO E LA CONSERVAZIONE
DEL MOSAICO

con il patrocinio
del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

(Matera, 16-19 marzo 2016)

a cura di

Claudia Angelelli, Daniela Massara e Andrea Paribeni


M·A·N·E·N·T
E D I Z I O N I

Per il contributo finanziario alla stampa degli Atti
si ringrazia vivamente la



**REGIONE
BASILICATA**

*Ufficio Sistemi Culturali Turistici
Cooperazione Internazionale*

La riproduzione del testo o brani di esso,
in qualsiasi forma presentata e diffusa, è assoggettata alla legge 22 aprile 1941, n. 633
successivamente modificata con la legge 18 agosto 2000, n. 248.

ISBN 978-88-909657-7-7

© 2017 - Edizioni Scripta Manent di Tipografia Mancini s.a.s.
Via Empolitana, 326 - 00019 TIVOLI (Roma)
Tel. 0774411526 - Fax 0774411527
tipografiamancini@libero.it

I RIVESTIMENTI PARIETALI DELLE TERME ROMANE DI *ALBINTIMILIUM*

The Roman baths of Albintimilium, located in the old western district of the town and discovered fortuitously at the end of the nineteenth century, were excavated since 1955 by Nino Lamboglia, who, on several occasions in the following years, brought to light some compartments relevant to them (calidaria, tepidaria, praefurnia). The public building, originally, measured an area of about 2000 m²; today the remains of this structure can be seen in the Antiquarium and the archaeological sites of Ventimiglia. Among the materials found during the excavations there are numerous slabs of wall covering in precious marbles, fragments of framings, moulded elements and some fragments of wall decorations made of stucco, just like the pilasters. Most of the finds have never been examined in a separate study aimed to the reconstruction of the parietal decoration of the various rooms. In a postgraduate thesis in Classical Archaeology it was possible to deal with a survey and a cataloging of this coating material, to identify the up brightly coloured stone types of the various fragments and propose a hypothetical reconstruction of the interior decoration of the rooms.

Keywords: Liguria, Albintimilium, Roman baths, wall-facing crustae, marble exports

Il progetto di ricerca

La ricerca rientra in un più vasto ed articolato progetto di studio in corso sulla decorazione architettonica riguardante l'edilizia pubblica e privata ad *Albintimilium*, frutto della collaborazione tra l'Università Cattolica di Milano e la Soprintendenza Archeologia della Liguria.

Il progetto è stato avviato nel 2013 nell'ambito del finanziamento ARCUS di restauro e rifunzionalizzazione del teatro romano, edificio completato agli inizi del III secolo, con lo studio sistematico, comprensivo di schedatura e documentazione grafica e fotografica, di tutti gli elementi architettonici in pietra della Turbie, pertinenti la *frons scenae* di tale monumento; l'indagine si è quindi estesa allo studio sistematico dei materiali lapidei recuperati nel corso degli scavi del vicino complesso delle terme pubbliche, che qui si presentano preliminarmente, al quale si è affiancata anche la revisione delle decorazioni lapidee di una ricca *domus* privata (detta Libanore Rossi), interessata come gli altri monumenti menzionati da scavi diretti nel secolo scorso da Nino Lamboglia¹.

* Soprintendenza Archeologia BAP della Liguria.

** Università Cattolica di Milano.

¹ Sul progetto di restauro e rifunzionalizzazione del teatro romano di *Albintimilium* nell'ambito delle strategie di tutela e valorizzazione della città antica prime notizie sono fornite in GAMBARO *et alii* 2011; DE MARCO, GAMBARO 2012-2013; DE MARCO, GAMBARO 2013. Tra le attività di studio sul monumento propedeutiche al suo restauro sono stati realizzati un nuovo rilievo topografico delle strutture, in base al quale si è anche proposta per la prima volta una lettura della stratigrafia muraria, e un sondaggio stratigrafico eseguito nei primi mesi del 2013, all'interno della concamerazione orientale sottostante alla *summa cavea* dell'edificio per spettacoli, che ha permesso di confermare la datazione per l'ultimazione dell'opera pubblica agli inizi del III secolo d.C.

La fondazione della città romana di *Albintimilium* risale al II secolo a.C. e si situa in un'area pianeggiante che corrisponde al limite orientale della città odierna, tra il corso del torrente Nervia a est e le pendici della collina di Colla Sgarba a nord. Il territorio era già abitato dai Liguri Intemelii, dei quali esisteva un abitato sulle pendici di quest'ultima altura. L'area urbana all'interno del perimetro della cinta urbana di età tardo-repubblicana occupava una superficie non superiore ai 10 ettari, che è stato possibile indagare solo in parte a causa dello sviluppo di impianti industriali e infrastrutture nell'area a partire dalla seconda metà del XIX secolo. Una delle parti meglio conosciute è quella sud-occidentale, della quale si possono seguire le vicende architettoniche che portarono all'edificazione delle terme e successivamente del teatro² (fig. 1).

Il complesso termale

Delle terme pubbliche di *Albintimilium* sono stati indagati due settori; quello più orientale, scoperto in parte tra il 1852 ed il 1897 nell'area antistante l'ex ospedale di Santo Spirito e compiutamente indagato tra il 1966 ed il 1972, consta di un ambiente con *suspensurae* ad ipocausto, quindi riscaldato, ad ovest e di due vani mosaicati: un probabile *frigidarium* con soggetto marino (cosiddetto "mosaico di Arione") e una piscina a nord con mosaico a motivi vegetali³. L'ala occidentale dell'impianto occupa invece l'angolo sud-ovest dell'area urbana in immediata contiguità col teatro ed in prossimità della cinta muraria; essa venne individuata assai probabilmente già nel 1874, anche se gli scavi sistematici, che permisero la scoperta e l'indagine estensiva e che furono avviati nel 1955 e poi in modo sistematico a partire dall'anno seguente, si devono a Nino Lamboglia.

Si propone una schematica ricostruzione della sequenza stratigrafica, segnalando che i dati riportati si riferiscono ancora alla periodizzazione preliminare proposta oltre 60 anni fa da Nino Lamboglia; pertanto le informazioni raccolte sul complesso, che vengono presentate criticamente, potrebbero essere modificate a conclusione della revisione della stratigrafia appena avviata e fino ad ora pressoché inedita⁴.

Nello spazio tra il muro perimetrale occidentale del posteriore complesso termale e le mura urbane della città, definito *intervallum*, esteso per una larghezza di circa 15 metri, gli scavi in profondità hanno permesso di portare alla luce, quale primo intervento antropico, una costruzione quadrangolare con fondazioni in blocchi di puddinga, datata ad età tardo-repubblicana e «ritenuta far parte degli impianti difensivi del primo insediamento romano».

Alcune murature definite in *opus incertum*, preliminarmente datate ad «età augustea o tiberio-claudia» se non già ad età cesariana e riferite probabilmente ad una *domus*, sono state messe in luce a nord e a nord-ovest del settore occidentale; viene così confermata una precoce urbanizzazione di questa area periferica, come evidenziato anche poco più a nord nell'isolato poi occupato dal teatro.

In parte sopra la loro rasatura vennero erette poderose murature con paramenti in opera vittata con filari in blocchetti regolari secondo la tecnica del *petit appareil*, intervallati dall'inserimento di liste di mattoni, definita da Lamboglia *opus certum* e da lui attribuita alla fine del I secolo d.C. «nella tarda età flavia»; ne so-

² Una recente sintesi storica sulla città antica in MENNELLA 2012, pp. 29-41.

³ Si veda su tale parte delle terme la monografia *Mosaici Ventimiglia* 1998, edita dalla Soprintendenza Archeologica della Liguria in occasione di un intervento di restauro sui mosaici, fornita di ampia bibliografia precedente e contenente approfondimenti sulle strutture e sui due vani con mosaici, datati su base stilistica nell'ambito del II secolo d.C.

⁴ La bibliografia di riferimento, da cui sono tratte anche le citazioni riportate nel testo, è costituita da LAMBOGLIA 1958; LAMBOGLIA, PALLARÉS 1985, pp. 67-81.

no stati fino ad ora indagati otto vani, dei quali due solo parzialmente, mentre ad occidente lo spazio non urbanizzato fino alle mura era costituito da un cortile forse adibito a palestra-giardino (fig. 2). Si concorda con lo scopritore nel riconoscere la probabile funzione termale già di questa «costruzione originaria», anche se non appare fino ad ora certa la destinazione d'uso dei due grandi vani meridionali, ritenuti da alcuni privi originariamente di ipocausto⁵. Va segnalato tuttavia che lo zoccolo verticale che delimita l'ipocausto dell'ambiente II è foderato da tegole ancora integre recanti i timbri MARI e L.HER.OPT, riferibili ad officine operanti a *Forum Iulii* o nelle sue vicinanze – si ritiene oggi – nell'ambito del I secolo d.C. assai probabilmente, almeno per il vasaio *Marus*, già prima dell'età flavia⁶; ne consegue che la creazione dell'ipocausto almeno in questo vano non dovrebbe essere di tanto posteriore all'epoca di produzione di tali tegole⁷.

Non è ancora possibile su base stratigrafica affermare che anche il settore orientale delle terme sia coevo nell'impianto con quello occidentale o si tratti di un suo ampliamento più tardo; un'unitarietà almeno nell'impianto sembra desumibile dal fatto che risultano perfettamente allineate in senso nord-sud sia una muratura individuata da Lamboglia nel 1955 sotto l'attuale vicolo del Pino, sia il muro più occidentale delle terme del suddetto settore orientale, sia l'angolo di un possente muratura avente identica tecnica costruttiva inglobata attualmente sotto l'attuale corso Genova in prossimità del teatro. L'unico dato cronologico proposto è quello desunto dalla datazione peraltro solo su base stilistica dei due tappeti musivi sopramenzionati, che sono stati entrambi riferiti al II secolo, forse ad età antonina entrambi o con una possibile anteriorità di quello della piscina; resta aperta quindi anche l'ipotesi che siano da ricomprendere in peraltro attestati interventi di ristrutturazione e restauro, che si distribuiscono tra II e III secolo, come ad esempio la divisione di un unico grande vano originario per la creazione dei vani V e VI nel settore occidentale.

Viene datata «in età diocleziana o costantiniana» una importante trasformazione ad uso termale dell'edificio, che comportò secondo Lamboglia sia la dubbia costruzione di ipocausti nei due grandi ambienti meridionali I e II, riscaldati e tra loro collegati, sia l'inserimento di *praefurnia* nei due piccoli vani VII e V ad essi antistanti verso nord col relativo tamponamento delle loro aperture e l'obliterazione di precedenti canalizzazioni che correvano a ridosso dei muri. Una possibile testimonianza di questa trasformazione d'uso dei vani in età tetrarchica o costantiniana potrebbe essersi conservata all'interno del vano VII, dove sono stati scavati livelli interpretabili come rialzamento dell'originario piano d'uso, coperti da un soprastante strato di terra e pietre evidentemente termotrasformato forse riferibile alla nuova destinazione di tale vano, dove era stato alloggiato un *praefurnium*⁸.

⁵ Lamboglia avendo riscontrato nel vano I la presenza di intonaci parietali «precedenti all'ipocausto» era convinto che «i due ipocausti e i relativi *praefurnia*...sono sistemati posteriormente entro vani di edifici che avevano avuto in precedenza una diversa destinazione» (LAMBOGLIA 1958, p. 161); in realtà tale intonaco, come nell'adiacente vano II potrebbe essere stato steso come rivestimento parietale dell'ipocausto e non rappresentare una fase anteriore (vedi nota 7).

⁶ Due importanti contesti di Frejus, recentemente editi, inducono a ritenere l'attività almeno del vasaio *Marus* già iniziata prima dell'età flavia; laterizi da lui bollati sono stati individuati sia nel contesto del «Camp de la flotte» di Agrippa (loc. Villeneuve) abbandonato definitivamente intorno al 70 d.C. (GOUDINEAU, BRENTCHALOFF 2009, pp. 60, 65; fig. 99, nn. 11-16), sia nella «domus à l'atrium fleuri» a Place Formigè, abbandonata anch'essa poco prima del 70 d.C. (RIVET 2010, pp. 318-321; fig. 384, nn. 18-21). Sull'attività dell'officina di *L. Herennius Optatus*, artigiano assai probabilmente attivo anch'esso già nel I sec. d.C. cfr. GAMBARO 2006-2007.

⁷ Alla base di questa foderatura della parete con tegole addossate al cocchiopesto di rivestimento della muratura corre uno zoccolo costituito da due filari di mattoni, ai quali si addossa verso l'interno il piano dell'ipocausto, costituito anch'esso da un livello di tegole con sottostante preparazione, le quali sorreggono le file di *suspensurae* quadrate o tonde; sembra possibile ipotizzare la contestualità di tali differenti azioni riconducibili quindi ad un intervento edilizio unitario.

⁸ Su tale scavo si vedano i riferimenti nella nota seguente.

Una continuità d'uso nel corso del IV secolo è attestata da successivi interventi, quali l'inserimento di un doppio sedile in muratura con schienale all'interno del vano II per una sua funzione di piscina per l'acqua calda e la costruzione di un rinforzo murario sul lato settentrionale del vano VI oltre ad altre tamponature di precedenti aperture.

Dopo il crollo delle strutture murarie e dei pavimenti al di sopra dell'ipocausto seguì un «lento e progressivo» abbandono del complesso; della relativa stratificazione si è potuto recentemente documentare una piccola porzione a seguito della rimozione con metodo stratigrafico di un testimone lasciato in posto da Lamboglia nell'angolo sud-orientale del vano VII con *praefurnium*. I materiali ceramici rinvenuti, in particolare anfore nord-africane, ed i vetri, associati a tracce di attività di spoglio e forse di rifusione di *fistulae plumbeae*, presenti in un numero considerevole di frammenti in rapporto alle ridotte dimensioni dello scavo, permettono di datare la formazione di tale deposito e quindi il relativo abbandono dell'area nell'ambito della prima metà del V secolo⁹.

Il successivo depositarsi su tutta l'area indagata di una «coltre di sabbia eolica», datata genericamente da Lamboglia ad età medievale, potrebbe risalire invece già all'età tardo-antica, in quanto all'interno della sabbia risulta scavata una tomba, rinvenuta a tetto della sovramenzionata stratigrafia (tomba 173=191 della sequenza generale di *Albintimilium*); si tratta della sepoltura di un giovane inumato, realizzata con pochi mattoni reimpiegati disposti di taglio e lastre di coperture lapidee, tra le quali anche una epigrafe non posteriore agli inizi del III secolo d.C. e quindi riutilizzata; questa inumazione tarda rappresenterebbe un ulteriore indizio a favore dell'ipotesi di una progressiva occupazione a partire dal V e VI secolo dell'intero settore occidentale e settentrionale della città da parte di nuclei di sepolture¹⁰ (fig. 3).

Interventi moderni costituiti da fosse e pozzi nell'area occupata dal giardino di un ex-asilo, dove si trova oggi l'*Antiquarium* statale di Nervia, hanno intaccato anche in profondità il deposito stratigrafico superficialmente costituito da riporti di *humus* rimossi con mezzo meccanico da Lamboglia e aventi spessore in media di m 1,50.

(L.G.)

Lo studio del materiale lapideo

L'analisi ha interessato 1102 frammenti pertinenti alla decorazione parietale (e pavimentale) dei vani che compongono le terme "occidentali"¹¹, costituiti da elementi modanati (zoccolature, cornici, elementi pertinenti a incorniciature di finestre, tondini, fasce e listelli di profilatura) e lastre, lisce o modanate (fig. 4). Sono invece 17 i frammenti riferibili alla decorazione in stucco, lesene e cornici decorate da fogliette e baccellature¹².

⁹ Dello scavo eseguito tra il 2012 ed il 2013 e della relativa stratigrafia viene fornita una notizia preliminare in GAMBARO, COSTA, CHIERICI 2012-2013. Lamboglia attribuì «alle invasioni del principio del V secolo ...la fine e l'abbandono definitivo» del complesso (LAMBOGLIA 1958, p. 161); altrove colloca «la loro distruzione ed abbandono...in un momento immediatamente posteriore alle invasioni barbariche dell'inizio del V secolo d.C.» (LAMBOGLIA, PALLARÉS 1985, p. 81).

¹⁰ La sepoltura viene descritta dettagliatamente in GAMBARO, COSTA, CHIERICI 2012-2013, p. 119; p. 120, fig. 1. Una recente sintesi sulle necropoli tarde di *Albintimilium* viene fornita in GAMBARO, GANDOLFI 2009-2010, pp. 37-42, 46.

¹¹ Questo lavoro di catalogazione e schedatura è stato intrapreso nell'ambito di una tesi di Specializzazione presso l'Università Cattolica di Milano, sotto la supervisione del prof. F. Sacchi.

¹² A causa dell'esiguità della decorazione in stucco rinvenuta non è stato possibile ricostruire la scansione della decorazione parietale dei singoli vani.

Tutte le tipologie di manufatti lapidei presentano frequentemente tracce di segazione sulla superficie non a vista, mentre la faccia principale è spesso lisciata e levigata. Bisogna inoltre notare che in diversi casi si è riscontrato il medesimo grado di rifinitura e lisciatura tanto per la superficie esterna quanto per quella interna (fatta eccezione per i tondini). Questo grado di accuratezza ha certamente comportato un dispendio di energie non indifferente, soprattutto in riferimento alla difficile lavorabilità di alcune pietre, come le brecce¹³. Per la messa in opera della decorazione parietale (e pavimentale) delle terme di Ventimiglia si deve inoltre supporre la presenza sul luogo di maestranze specializzate, che potevano, a seconda della situazione, adattare il materiale lapideo, prodotto in serie e arrivato *in loco* anche in stato di semi-lavorato¹⁴, alle esigenze pratiche e strutturali dell'edificio termale. In alcuni casi infatti si nota, sulla faccia posteriore di alcuni elementi, la presenza di un peduncolo, residuo di un'operazione di taglio intrapresa per realizzare lastre più sottili da un singolo manufatto e indizio della lavorazione con telai multilama¹⁵. È plausibile quindi che nell'area venissero effettuate le necessarie operazioni di taglio per consentire il perfetto accostamento tra i bordi di lastre contigue o per adattare a ogni singolo ambiente le zoccolature e le cornici¹⁶.

Per quanto riguarda il riconoscimento dei vari litotipi pertinenti alla decorazione parietale non ci si è potuti avvalere di indagini scientifiche. L'identificazione è avvenuta soltanto su base macroscopica, per questo motivo permane ancora qualche dubbio circa alcune individuazioni¹⁷.

Le località di approvvigionamento dei litotipi intemeli mostrano un quadro abbastanza variegato, sono attestate infatti pietre di provenienza ligure (ardesia e, con qualche incertezza, Verde di Polcevera¹⁸), litotipi di origine iberica (Broccatello) e gallica – il Campan vert¹⁹, le Brecce di Trets e di Pourcieux²⁰ –, diversi litotipi di origine microasiatica (Breccia corallina/Broccatellone, Pavonazetto), molti di provenienza greca (Breccia di Settebasi, Cipollino, Fior di pesco, Portasanta,

¹³ Sulle attività di lavorazione e di fissaggio delle lastre si veda BRUTO, VANNICOLA 1990, pp. 325-333.

¹⁴ I tondini per esempio presentano tutti la faccia interna fratturata, tale lavorazione approssimativa deriva forse dal procedimento di realizzazione di queste modanature: venivano probabilmente realizzati dei semi-lavorati con due profili convessi, in seguito essi erano fratturati per il lato lungo in modo da ottenere, da un solo blocco, più tondini. La faccia interna poi non veniva rifinita perché, inserito l'elemento nella parete, non sarebbe stata a vista. Questo sistema è stato documentato nel cantiere allestito per la decorazione del santuario di *Mars Mullo* a Allones e presso le terme Memmiens di *Bulla Regia*, dove sono stati trovati alcuni di questi semi-lavorati, per cui si veda BROUQUIER-REDDÉ, CORMIER 2011, p. 411 e fig. 7, a-b.

¹⁵ A titolo di esempio si ricorda il frammento W 9555 dal vano VIII, che mostra ben due peduncoli su due facce parallele.

¹⁶ Simili operazioni sono state documentate anche durante lo scavo del cantiere delle cosiddette terme nella rue Arthur Ranc a Poitiers (Vienne), per il quale si veda TENDRON 2011, p. 194 e fig. 2.

¹⁷ I riconoscimenti sono stati compiuti da Roberto Bugini dell'Istituto CNR "G. Bozza" di Milano tramite l'osservazione di campioni e di fotografie realizzate da chi scrive. Si ricorda che per una precisa identificazione dei diversi litotipi bisognerebbe osservarne al microscopio ottico in luce polarizzata alcune sezioni sottili ed effettuare un'indagine mineralogica mediante la diffrattometria a raggi X su polveri. Le analisi devono essere effettuate sui frammenti archeologici e su materiale appositamente prelevato nelle diverse cave.

¹⁸ L'impiego di questa pietra viene però datato a non prima del XVI secolo da alcuni studiosi, anche se pare che la pietra fosse conosciuta già alla fine del I secolo d.C., si veda in particolare GIARDINI, COLASANTE 2001, p. 138. Se i frammenti provenienti dalle terme fossero davvero pertinenti a questa pietra e si riuscisse quindi a dimostrare che essa fosse già utilizzata in maniera sistematica in epoca romana, si potrebbero forse ottenere interessanti informazioni circa la sostituzione con materiali locali di litotipi certamente più costosi.

¹⁹ Di cui sono stati individuati forse due frammenti di ridotte dimensioni.

²⁰ MAZERAN 1999, p. 338. La conoscenza di queste pietre deriva solamente dalla documentazione bibliografica e fotografica, inoltre la Breccia di Pourcieux può essere confusa con la Breccia corallina a un solo esame autoptico.

Rosso antico, Verde antico) e le più comuni pietre di origine africana (Giallo antico e Greco scritto)²¹ (fig. 5). Per quanto riguarda i marmi bianchi e grigi, le “classi” maggiormente rappresentate all’interno della decorazione delle terme, non si è potuto condurre alcuna analisi né disporre di alcun campionamento in cava²², per cui la catalogazione è stata effettuata solo in funzione delle venature e della grana (fine: fino a 0,5 mm; media: da 0,5 a 2 mm; grossa: oltre 2 mm). È stato comunque possibile individuare autopicamente due litotipi in maniera più precisa, si tratta del marmo bianco proveniente dall’isola di Proconneso e del marmo bardiglio, proveniente dalle Alpi Apuane, giunto a Ventimiglia forse insieme al marmo bianco di Luni, quasi certamente presente nelle terme, caratterizzato da un colore bianco cereo e da una grana molto fine. Qualche frammento infine è stato identificato come bigio di Lesbo.

La decorazione parietale delle terme di Albintimilium

Purtroppo la maggior parte dei materiali lapidei proviene dagli strati archeologici più superficiali e da quelli relativi ai periodi successivi alla defunzionalizzazione delle terme, che già agli inizi del V secolo dovevano aver perso la loro funzione originaria, divenendo anche sede di sepolture sparse²³. Gli elementi più antichi rinvenuti nella stratigrafia si datano al massimo al periodo che Lamboglia riconduceva al regno di Traiano e a tutta l’epoca antonina. Tuttavia, durante gli scavi, non vennero ritrovati pavimenti originari *in situ* e non fu possibile valutare quindi la quota dei piani di calpestio relativi all’edificio termale, né furono rinvenuti lacerti di decorazione parietale lapidea conservati in posto²⁴.

Comunque, sebbene le strutture termali siano state datate a epoca flavia²⁵, l’attestazione di litotipi che si diffondono e vengono commercializzati anche in epoche successive, come il Greco scritto (a partire dalla fine del I sec. d.C.), il Verde antico (a partire dal II sec. d.C.), le breccie di Trets e di Pourcieux (dal II sec. d.C., almeno ad Aix-en-Provence)²⁶ o il Broccatello spagnolo (presente a Roma in età severiana) indica che l’apparato decorativo lapideo subì rifacimenti nel corso del tempo, con l’apporto di materiale differente scelto forse in base al gusto o probabilmente alla disponibilità sul mercato²⁷.

Preliminarmente si può ricordare che i marmi come il lunense, il Pavonazetto, il Cipollino e il Giallo antico erano di facile lavorazione, per cui spesso i grandi ortostati parietali si realizzavano con queste pietre²⁸. Numerose sono infatti le lastre in Pavonazetto rinvenute presso le terme intemelie, per cui non si può escludere che molte di esse fossero impiegate in questo modo; riguardo il marmo lunense, invece, non possiamo fornire un dato quantitativo certo, ma sicuramente esso è presente tra i materiali analizzati. Scarse sono invece le attestazioni di Gial-

²¹ Per l’identificazione di questo litotipo e le cave di provenienza si vedano le considerazioni presenti in ANTONELLI, LAZZARINI, CANCELLIERE 2009.

²² Sul problema dell’identificazione dei marmi bianchi si veda una panoramica della storia degli studi in MARIOTTINI 1998. Si veda anche BUGINI, FOLLI 2015, p. 249 per alcune valutazioni di metodo.

²³ Si veda *supra*, note 9-10.

²⁴ Per queste valutazioni si fa riferimento all’attenta lettura dei numerosi giornali di scavo conservati presso l’archivio topografico della Soprintendenza Archeologia BAP della Liguria.

²⁵ Si veda *supra*.

²⁶ Secondo DIGELMANN 2003, p. 244. Anche il Campan vert, che però è stato riconosciuto in pochi frammenti presso le terme, iniziò a essere commercializzato a Roma a partire dal II sec. d.C., ma già dal secolo precedente erano attive le cave che rifornivano le zone locali.

²⁷ Questo forse può spiegare la quasi totale assenza di Cipollino verde contro la buona presenza del Verde antico, una pietra che forse piacque di più ai cittadini di *Albintimilium* o giunse in quantitativi maggiori, per cui se ne fece ampio uso per la decorazione delle terme.

²⁸ BRUTO, VANNICOLA 1990, p. 334.

lo antico e Cipollino, per cui nulla si può aggiungere in questo senso. Al contrario il Verde antico, essendo una roccia intrusiva, si segava con difficoltà, per cui si può ipotizzare che non venisse utilizzato frequentemente per la realizzazione di lastre, anche se dal complesso termale provengono diversi frammenti che fanno ipotizzare, almeno per il nostro caso, una soluzione forse differente²⁹. Sembra comunque impossibile cercare di stabilire delle costanti negli abbinamenti dei marmi, infatti, anche se le pietre utilizzate in epoca romana erano quasi sempre le stesse, le probabilità di combinazione dovevano essere molto numerose³⁰.

A titolo di esempio si può ricordare che lastre modanate erano impiegate nella porzione inferiore della parete nelle terme dei Sette Sapienti a Ostia, datate alla metà del II secolo d.C., così come nelle Grandi Terme della Villa Adriana³¹. Anche il complesso intemelio ha restituito diversi frammenti pertinenti a tali elementi, per cui essi dovevano essere impiegati allo stesso modo. Sempre a Ostia, presso le terme del Foro, costruite in età antonina, nella parete di fondo di un ambiente situato sul lato sud-orientale, si conserva una decorazione parietale che, per le sue caratteristiche e per i litotipi utilizzati, può suggerire un tipo di soluzione forse in uso anche a Ventimiglia (fig. 6). Essa è composta da uno zoccolo in lastre di marmo bianco (h 35 cm) sormontato da una fascia in Giallo antico (h 6 cm) e da un'altra, più spessa, in Pavonazzetto brecciato (h 25 cm); al di sopra sono presenti ortostati in Portasanta (112 x 100 cm) inquadrati da fasce in marmo bianco (6 cm), separate l'una dall'altra da lastre in Pavonazzetto (largh. 26 cm), in alto la decorazione era chiusa da un tondino in rosso antico (2 cm)³².

Considerazioni sugli indicatori commerciali

Nell'antichità la Liguria era interessata da rotte che oggi si potrebbero definire di "piccolo cabotaggio" e di "riserva di cabotaggio"³³. Si tratta nello specifico della rotta cosiddetta "tirrenica", che passava tra lo stretto di Messina a sud e il porto di *Massalia* a est, alla quale si ricollegava anche la rotta "iberica", che dalle coste francesi giungeva fino allo stretto di Gibilterra (fig. 7). La prima doveva inoltre avere delle diramazioni che si dirigevano verso i principali porti e approdi della costa ligure, come *Luna*, *Genua*, *Vada Sabatia*, *Albingaunum* e *Albintimilium*, da dove si diramavano i traffici locali, che servivano a ridistribuire le merci anche nelle località interne³⁴.

Uno studio comparativo ha permesso di riscontrare analogie e differenze tra i litotipi attestati a Ventimiglia e la situazione presente in alcuni siti della costa ligure, francese e spagnola, scelti a titolo esemplificativo. Per la costa ligure sono stati individuati i litotipi attestati presso le terme romane di Albenga (datate tra la fine del I e gli inizi del III sec. d.C.)³⁵. Per quanto riguarda la costa francese è stata presa in considerazione la decorazione lapidea delle terme di *Cemenelum* (Cimiez)³⁶, imponente complesso architettonico tradizionalmente datato al III secolo d.C., ma che recentemente è stato oggetto di una revisione cronologica, che ha portato la datazione tra la fine del I e gli inizi del II sec. d.C., almeno per quan-

²⁹ Ivi, pp. 334-335.

³⁰ Ivi, p. 336. Per alcuni esempi di abbinamenti di pietre colorate a Roma si vedano anche le pp. 337-338. Non bisogna inoltre dimenticare che la decorazione parietale era anche arricchita da intonaci dai vivaci colori e, almeno per le terme intemelie, anche da partiture architettoniche in stucco.

³¹ Ivi, pp. 341-342 e fig. 14, per altri confronti si veda anche p. 342, nota 19.

³² Ivi, pp. 367-368 e fig. 37.

³³ DELL'AMICO 2001, p. 213.

³⁴ DELL'AMICO 2001, p. 215.

³⁵ Per lo scavo e il complesso termale si veda MASSABÒ 2004, pp. 98-107.

³⁶ MAZERAN 1991 e 1992.

to riguarda l'area denominata "terme est"³⁷. Si è fatto riferimento anche ai risultati degli studi condotti sui materiali lapidei provenienti dalla *domus* de l'Aire du Chapitre di Aix-en-Provence, dove sono stati rinvenuti diversi materiali pertinenti alla decorazione pavimentale e parietale di questa ricca *domus*³⁸. Essa, realizzata alla metà del I secolo d.C., ebbe continuità di vita fino al III sec. d.C.³⁹. Infine sono stati visionati i casi relativi a due insediamenti della costa tarraconense, il sito di Can Modolell e la città di *Emporiae*⁴⁰.

Si è individuata in queste località una buona diffusione di alcuni "marmi" colorati di origine greca, microasiatica e africana, tra cui la Breccia di Settebasi, il Cipollino, il Giallo antico, il Greco scritto, il Pavonazzetto e il Rosso antico. Tra i marmi bianchi e bigi il marmo di Carrara è molto diffuso anche sulle coste iberiche, seguito dai marmi di Thasos, Naxos e Paros; anche il Proconnesio ha un'ottima diffusione tra la Liguria e l'Iberia.

È sembrato quindi abbastanza evidente che la varietà dei litotipi attestati presso le terme di Ventimiglia possa essere inserita a pieno titolo all'interno di quei circuiti di scambio cui si è già accennato. Al pari di altri prodotti, soprattutto ceramici, i cui rinvenimenti sono attestati in molte località costiere tra la Liguria e l'Iberia – come i cosiddetti "sombros de copa" o *kalathoi* prodotti nella Tarraconense e rinvenuti anche a Ventimiglia⁴¹; le tegole delle officine di *L. Herennius Optatus* e quelle con bollo MARI ubicate a *Forum Iulii*-Fréjus⁴² – anche i "marmi" colorati e le pietre di origine locale dovevano essere trasportati e commercializzati lungo tali rotte marittime.

(C.B. – F.S.)

³⁷ ARDISSON 2011, p. 327 e nota 8 con relativa bibliografia. La medesima studiosa ha anche recentemente discusso (in data 11/1/2016) una tesi di dottorato riguardante il complesso termale di Cimiez, che si spera di poter consultare quanto prima. Si veda in proposito ARDISSON 2016.

³⁸ Oltre a MAZERAN 1993, si fa riferimento anche a DIGELMANN 2003.

³⁹ DIGELMANN 2003, p. 231.

⁴⁰ MAYER, ALVAREZ, RODÀ 1987, pp. 516-520 e ALVAREZ, MAYER 1998.

⁴¹ DELL'AMICO 2001, p. 217.

⁴² Per queste produzioni si veda *supra*, nota 6.

BIBLIOGRAFIA

- ALVAREZ, MAYER 1998 = A. ALVAREZ, M. MAYER, *Aproximació als materials lapidis decoratius presents al jaciment de Can Modolell (Cabrera de Mar, Maresme). Estudi volumetric i comparatiu, in De les estructures indígenes a l'organització provincial romana de la Hispània Citerior*, in *Itaca*, Annexos 1, 1998, pp. 43-49.
- ANTONELLI, LAZZARINI, CANCELLIERE 2009 = F. ANTONELLI, L. LAZZARINI, S. CANCELLIERE, *Minero-petrographic and geochemical characterization of 'greco scritto' marble from Cap de Garde, near Hippo Regius (Annaba, Algeria)*, in *Archaeometry*, 51, 3, 2009, pp. 351-365.
- ARDISSON 2011 = S. ARDISSON, *La place des thermes dans la ville. Les exemples de Fréjus et Cimiez, in Fréjus romaine. La ville et son territoire. Agglomérations de Narbonnaise, des Alpes-Maritimes et de Cisalpine à travers la recherche archéologique*, Actes du 8^e colloque historique de Fréjus (8-10 ottobre 2010), ed. M. Pasqualini, Antibes 2011, pp. 317-330.
- ARDISSON 2016 = S. ARDISSON, *Etudes des ensembles thermaux de Cimiez (Nice, Alpes Maritimes)*, thèse de Doctorat en Histoire, sous la direction de Pascal Arnaud, à l'Université Lumière Lyon 2, 2016.
- BROUQUIER-REDDÉ, CORMIER 2011 = V. BROUQUIER-REDDÉ, S. CORMIER, *Le chantier de décoration et les déchets de pierre du sanctuaire de Mars Mullo à Allones (Sarthe)*, in *Décor et architecture en Gaule entre l'Antiquité et le haut Moyen Âge*, Actes du colloque international (Université de Toulouse II-Le Mirail, 9-12 octobre 2008), edd. C. Balmelle, H. Eristov, F. Monier, Bordeaux 2011 (*Aquitania*, suppl. 20), pp. 405-419.
- BRUTO, VANNICOLA 1990 = M. L. BRUTO, C. VANNICOLA, *Ricostruzione e tipologia delle crustae parietali in età imperiale*, in *ArchClass*, XLII, 1990, pp. 325-376.
- BUGINI, FOLLI 2015 = R. BUGINI, L. FOLLI, *L'identificazione dei marmi della villa. Indagini mineralogiche-petrografiche*, in *La villa romana dei Nonii Arrii a Toscolano Maderno*, ed. E. Roffia, Carpenedolo 2015, pp. 247-258.
- DELL'AMICO 2001 = P. DELL'AMICO, *Antiche rotte lungo le coste liguri*, in *Vie romane in Liguria*, ed. R. Luccardini, Genova 2001, pp. 213-217.
- DE MARCO, GAMBARO 2012-2013 = L. DE MARCO, L. GAMBARO, *Il progetto ARCUS per il restauro e la valorizzazione del teatro romano di Albintimilium*, in *Archeologia in Liguria*, n.s. V, 2012-2013 (2015), pp. 263-264.
- DE MARCO, GAMBARO 2013 = L. DE MARCO, L. GAMBARO, *La valorizzazione dell'area archeologica della città romana di Albintimilium e dei siti romani del Ponente ligure. Problemi, orientamenti, strategie*, in *Conservazione e valorizzazione dei siti archeologici. Approcci scientifici e problemi di metodo*, Atti del Convegno di Studi, Bressanone, 9-12 luglio 2013, Venezia 2013 (*Scienza e Beni Culturali*, XXIX), pp. 73-85.
- DIGELMANN 2003 = P. DIGELMANN 2003, *Le dépôt de marbre du parking Pasteur. Éléments de décoration trouvés dans une domus d'Aix-en-Provence (Bouches-du-Rhône)*, in *RAN*, 36, 2003, pp. 231-244.
- GAMBARO 2006-2007 = L. GAMBARO, *Aggiornamento sulla diffusione nell'estremo Ponente ligure di tegole bollate dall'officina di L. Herennius Optatus*, in *RStudLig*, LXXII-LXXIII, 2006-2007 (2009), pp. 305-324.
- GAMBARO et alii 2011 = L. GAMBARO, A. CAGNANA, L. DE MARCO, G. A. SCULLINO, A. MACCAPANI, D. GANDOLFI, *Ventimiglia (Liguria)*, in *Archeologie et aménagement des territoires*, Actes du Colloque transfrontalier, Menton, 22 Octobre 2010, Monaco 2011 (*Bulletin du Musée d'Anthropologie Préhistorique de Monaco*, Suppl. 2), pp. 69-78.
- GAMBARO, GANDOLFI 2009-2010 = L. GAMBARO, D. GANDOLFI, *Le necropoli di Albintimilium: topografia, pratiche e riti funerari. Status quaestionis e progetti di ricerca*, in *RStudLig*, LXXV-LXXVI, 2009-2010 (2012), pp. 5-68.
- GAMBARO, COSTA, CHIERICI 2012-2013 = L. GAMBARO, S. COSTA, S. CHIERICI, *Scavo di una sepoltura infantile nell'ambiente VII delle terme di Albintimilium*, in *Archeologia in Liguria*, n.s. V, 2012-2013 (2015), pp. 119-121.

- GIARDINI, COLASANTE 2001 = G. GIARDINI, S. COLASANTE, *Pietre decorative antiche. Collezioni "Federico Pescetto" e "Pio De Santis"*, Roma 2001 (*Memorie per servire alla descrizione della Carta Geologica d'Italia*, 15) (<http://www.isprambiente.gov.it/it/museo/pubblicazioni/pietre-decorative-antiche>).
- GOUDINEAU, BRENTCHALOFF 2009 = *Le camp de la Flotte d'Agrippa à Fréjus: les fouilles du quartier de Villeneuve (1979-1981)*, sous la direction de C. Goudineau, D. Brentchaloff, Paris 2009.
- JARDEL, TENDRON, LELIÈVRE 2011 = K. JARDEL, G. TENDRON, J.-Y. LELIÈVRE, *Les décors d'applique de la curie du forum d'Arengenua (Vieux, Calvados)*, in *Décor et architecture en Gaule entre l'Antiquité et le haut Moyen Âge*, Actes du colloque international (Université de Toulouse II-Le Mirail, 9-12 octobre 2008), edd. C. Balmelle, H. Eristov, F. Monier, Bordeaux 2011 (*Aquitania*, suppl. 20), pp. 451-461.
- LAMBOGLIA 1958 = N. LAMBOGLIA, *Lo scoprimento dell'ala occidentale delle terme di Albintimilium*, in *RInGIntem*, XIII, 1-2, 1958, pp. 159-163.
- LAMBOGLIA, PALLARÉS 1985 = N. LAMBOGLIA, F. PALLARÉS, *Ventimiglia romana*, 3^a ed., Bordighera 1985 (*Itinerari liguri*, 7).
- MARIOTTINI 1998 = M. MARIOTTINI, *La provenienza dei marmi cristallini usati in antico: un problema aperto*, in *Marmi antichi II. Cave e tecnica di lavorazione, provenienze e distribuzione*, ed. P. Pensabene, Roma 1998 (*Studi miscellanei*, 31), pp. 23-35.
- MASSABÒ 2004 = B. MASSABÒ, Albingaunum. *Itinerari archeologici di Albenga*, Genova 2004.
- MAZERAN 1991 = R. MAZERAN, *Des marbres grecs pour la décoration des thermes romaines de Cimiez*, in *Mémoires de l'institut de préhistoire et d'archéologie des Alpes-Maritimes*, XXXIII, 1991, pp. 109-113.
- MAZERAN 1992 = R. MAZERAN, *Les matériaux de construction et de décoration des thermes de Cimiez suite de l'inventaire pétrographique*, in *Mémoires de l'institut de préhistoire et d'archéologie des Alpes-Maritimes*, XXXIV, 1992, pp. 61-65.
- MAZERAN 1993 = R. MAZERAN, *Les marbres de la maison romaine de l'Aire du Chapitre à Aix-en-Provence. Analogies et différences avec les thermes de Cimiez*, in *Mémoires de l'institut de préhistoire et d'archéologie des Alpes-Maritimes*, XXXV, 1993, pp. 55-63.
- MAZERAN 1999 = R. MAZERAN, *Les brèches exploitées comme marbre dans le sud-est de la France à l'époque romaine*, in *Archéomatériaux. Marbres et autres roches*, Actes de la IV^{ème} Conférence internationale de ASMOSIA, Bordeaux-Talence, 9-13 octobre 1995, ed. M. Schvoerer, Bordeaux 1999, pp. 335-338.
- MAYER, ALVAREZ, RODÀ 1987 = M. MAYER, A. ALVAREZ, I. RODÀ, *La importación del mármol en época romana. El ejemplo de Ventimiglia y su contraposición con el litoral norte de la Tarracense*, in *Studi lunensi e prospettive sull'Occidente romano*, Atti del Convegno, Lerici, settembre 1985, Luni 1987 (*QuadStLun*, 12, 1985-1987), pp. 497-523.
- MENNELLA 2012 = G. MENNELLA, *Le iscrizioni romane di Albintimilium*, Ventimiglia 2012 (*Quaderni del Museo Civico Archeologico "Girolamo Rossi"*, 2).
- Mosaici Ventimiglia* 1998 = *Mosaici di Ventimiglia. L'area archeologica dell'ex ospedale di S. Spirito*, Genova 1998.
- RIVET 2010 = L. RIVET, *Recherches archéologiques au cœur de Forum Iulii. Les fouilles dans le groupe épiscopal de Fréjus et à ses abords (1979-1989)*, Paris 2010 (*Bibliothèque Archéologique Méditerranéenne et Africaine*, 6).
- TENDRON 2011 = G. TENDRON, *Étude des roches décoratives*, appendice a P. POIRIER, A. M. FOURTEAU-BARDAJI, *Contribution des fouilles récentes à la connaissance de l'édifice monumental dit des "thermes" de la rue Arthur Ranc à Poitiers (Vienne)*, in *Aquitania*, 27, 2011, pp. 192-198.

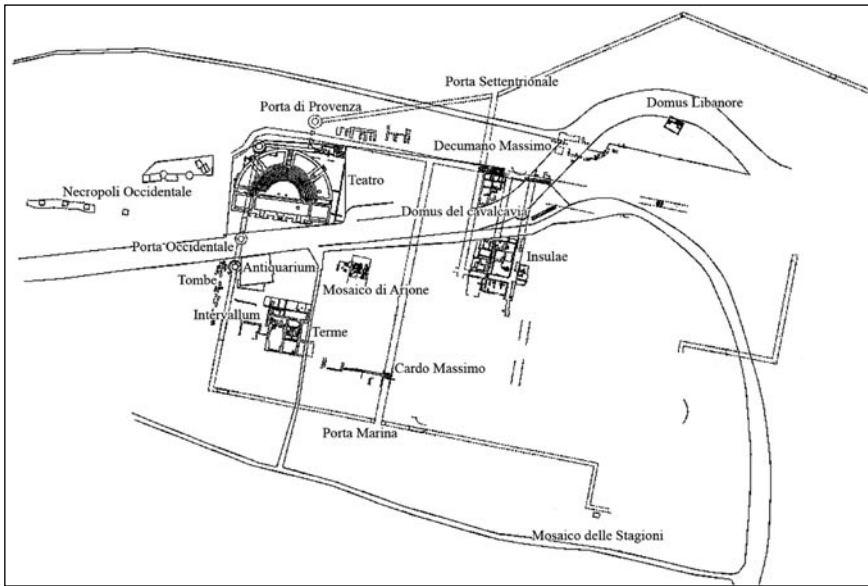


Fig. 1 – L'area archeologica della città antica di *Albintimilium* con indicazione dei due nuclei termali, situati nella porzione occidentale dell'abitato (da Archivio Soprintendenza Archeologia BAP della Liguria).

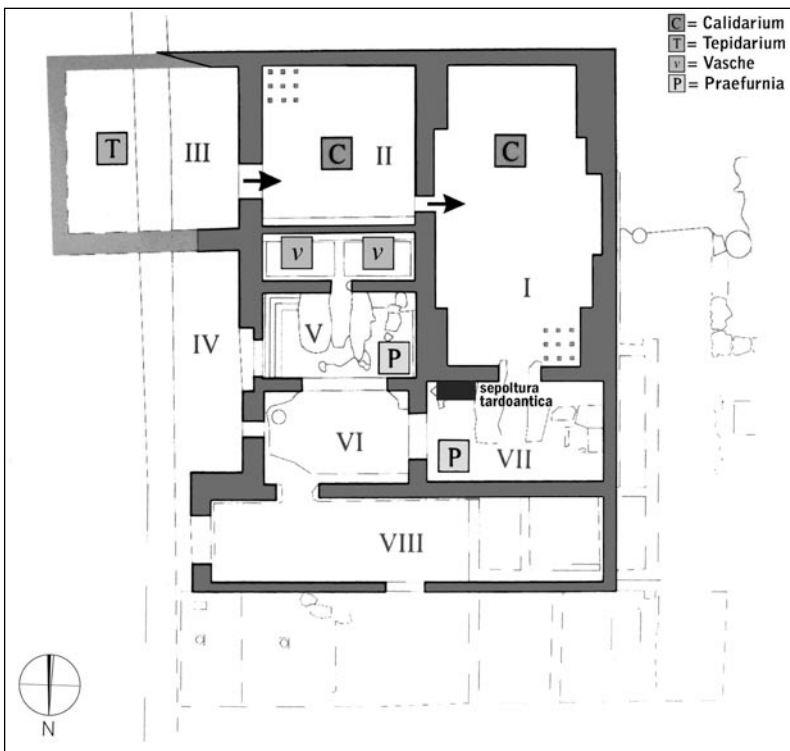


Fig. 2 – Pianta del complesso termale occidentale (da Archivio Soprintendenza Archeologia BAP della Liguria).

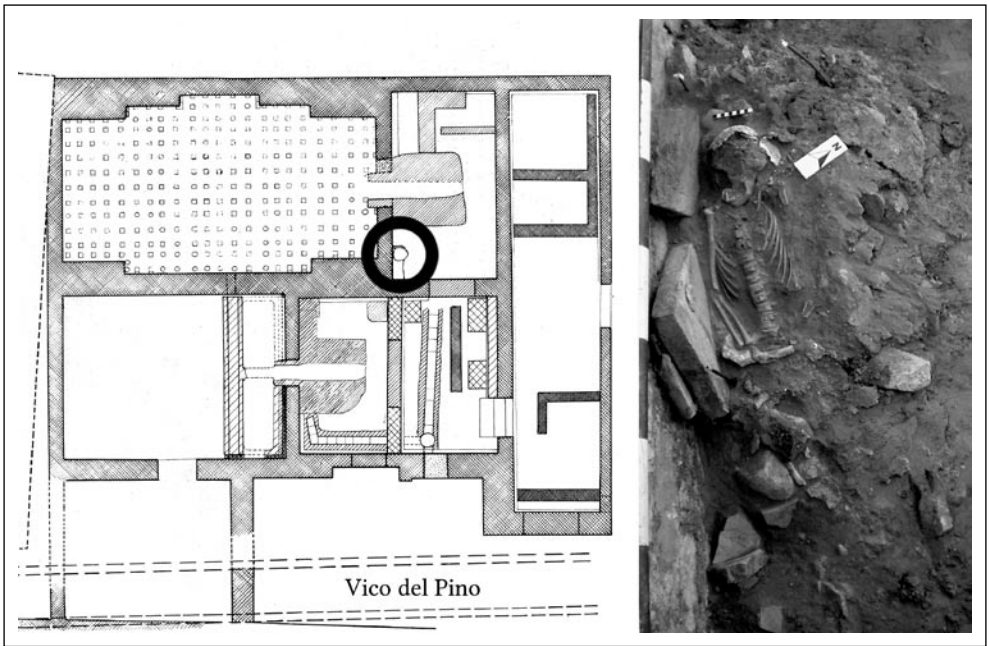


Fig. 3 – La sepoltura tardo-antica a fine scavo e la sua ubicazione nell’ambito delle terme (da Archivio Soprintendenza Archeologia BAP della Liguria).

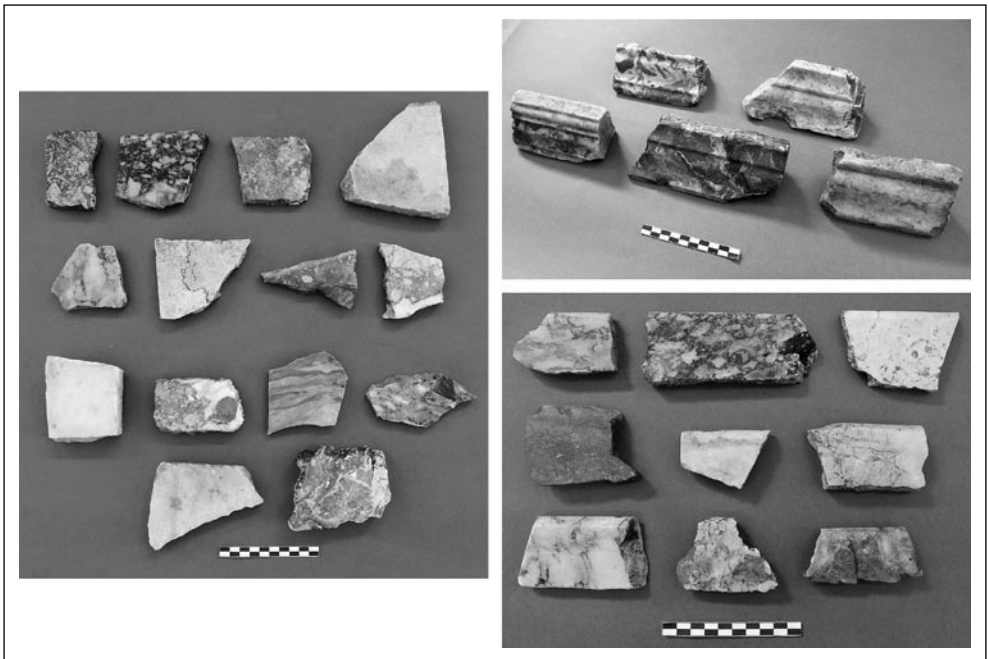


Fig. 4 – *Albintimilium*. Alcuni elementi lapidei pertinenti a lastre, cornici e tondini provenienti dalle terme (foto C. Bozzi).

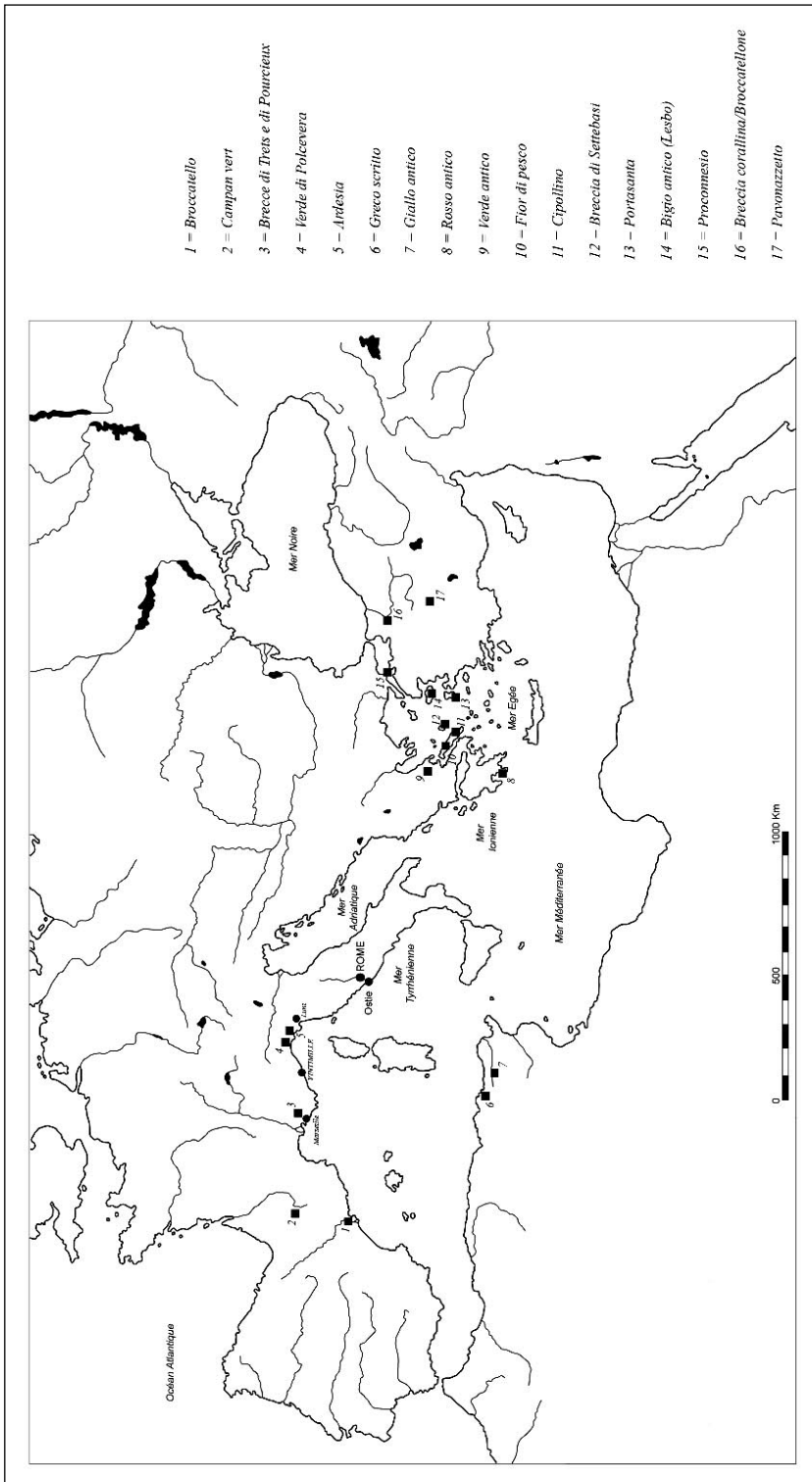


Fig. 5 – Carta di distribuzione dei principali litotipi attestati presso le terme intemelie (modificata da JARDEL, TENDRON, LELIÈVRE 2011).



Fig. 6 – Ostia, terme del Foro. Particolare della decorazione parietale lapidea (modificata da BRUTO, VANNICOLA 1990).



Fig. 7 – Le rotte di cabotaggio che nell'antichità interessavano la Liguria (da DELL'AMICO 2001).

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

Sono riportate qui di seguito le principali abbreviazioni utilizzate nei Volumi degli Atti AISCOM con le relative esplicitazioni.

- AISCOM I*, 1994 *Atti del I Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Ravenna, 29 aprile - 3 maggio 1993, ed. R. Farioli Campanati, Ravenna 1994
- AISCOM II*, 1995 *Atti del II Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Roma, 5-7 dicembre 1994, edd. I. Bragantini, F. Guidobaldi, Bordighera 1995
- AISCOM III*, 1996 *Atti del III Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Bordighera, 6-10 dicembre 1995, edd. F. Guidobaldi, A. Guiglia Guidobaldi, Bordighera 1996
- AISCOM IV*, 1997 *Atti del IV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Palermo, 9-13 dicembre 1996, edd. R.M. Carra Bonacasa, F. Guidobaldi, Ravenna 1997
- AISCOM V*, 1998 *Atti del V Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Roma, 3-6 novembre 1997, edd. F. Guidobaldi, A. Paribeni, Ravenna 1998
- AISCOM VI*, 2000 *Atti del VI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Venezia, 20-23 gennaio 1999, edd. F. Guidobaldi, A. Paribeni, Ravenna 2000
- AISCOM VII*, 2001 *Atti del VII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Pompei, 22-25 marzo 2000, ed. A. Paribeni, Ravenna 2001
- AISCOM VIII*, 2001 *Atti dell'VIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Firenze, 21-23 febbraio 2001, edd. F. Guidobaldi, A. Paribeni, Ravenna 2001
- AISCOM IX*, 2004 *Atti del IX Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Aosta, 20-22 febbraio 2003, ed. C. Angelelli, Ravenna 2004
- AISCOM X*, 2005 *Atti del X Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Lecce, 18-21 febbraio 2004, ed. C. Angelelli, Tivoli 2005
- AISCOM XI*, 2006 *Atti dell'XI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Ancona, 16-19 febbraio 2005, ed. C. Angelelli, Tivoli 2006
- AISCOM XII*, 2007 *Atti del XII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Padova-Brescia, 14-17 febbraio 2006, edd. C. Angelelli, A. Paribeni, Tivoli 2007

- AISCOM XIII, 2008 *Atti del XIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Canosa di Puglia, 21-24 febbraio 2007, edd. C. Angelelli, F. Rinaldi, Tivoli 2008
- AISCOM XIV, 2009 *Atti del XIV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Spoleto, 7-9 febbraio 2008, ed. C. Angelelli, Tivoli 2009
- AISCOM XV, 2010 *Atti del XV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Aquileia, 4-7 febbraio 2009, edd. C. Angelelli, C. Salvetti, Tivoli 2010
- AISCOM XVI, 2011 *Atti del XVI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Palermo-Piazza Armerina, 17-20 marzo 2010, ed. C. Angelelli, Tivoli 2011
- AISCOM XVII, 2012 *Atti del XVII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Teramo, 10-12 marzo 2011, edd. F. Guidobaldi, G. Tozzi, Tivoli 2012
- AISCOM XVIII, 2013 *Atti del XVIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Cremona, 14-17 marzo 2012, ed. C. Angelelli, Tivoli 2013
- AISCOM XIX, 2014 *Atti del XIX Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Isernia, 13-16 marzo 2013, ed. C. Angelelli, Tivoli 2014
- AISCOM XX, 2015 *Atti del XX Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Roma, 19-22 marzo 2014, edd. C. Angelelli, A. Paribeni, Tivoli 2015
- AISCOM XXI, 2016 *Atti del XXI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Reggio Emilia, 18-21 marzo 2015, edd. C. Angelelli, D. Massara, F. Sposito, Tivoli 2016
- ANGIOLILLO, *Sardinia* S. ANGIOLILLO, *Sardinia*, Roma 1981 (MAIt)
- BECATTI, *Mosaici* G. BECATTI, *Mosaici e pavimenti marmorei*, Roma 1961 (*Scavi di Ostia*, IV)
- BECATTI, *Edificio* G. BECATTI, *Edificio con opus sectile fuori Porta Marina* (*Scavi di Ostia*, VI), Roma 1969
- BERTI, *Ravenna* F. BERTI, *Aemilia. Regione Ottava, Ravenna*, I, Roma 1976 (MAIt)
- BLAKE, *Pavements* M.E. BLAKE, *The Pavements of the Roman Buildings of the Republic and the Early Empire*, in *MAAR*, 8, 1930
- BLAKE, *Roman Mosaics* M.E. BLAKE, *Roman Mosaics of the Second Century in Italy*, in *MAAR*, 13, 1936, pp. 67-124
- BLAKE, *Mosaics* M.E. BLAKE, *Mosaics of the Late Empire in Rome and Vicinity*, in *MAAR*, 17, 1940, pp. 81-130
- BUENO, *Toscana* M. BUENO, *Mosaici e pavimenti della Toscana. II secolo a.C. - V secolo d.C.*, Roma 2011 (*Antenor*, Quaderni, 22)
- CollIntMos I*, 1965 *La Mosaïque gréco-romaine I, Actes du Colloque International*, Paris, 29 août - 3 septembre 1963, edd. G.-Ch. Picard, H. Stern, Paris 1965
- CollIntMos II*, 1975 *La Mosaïque gréco-romaine II, Actes du Colloque International*, Vienne, 30 août - 4 septembre 1971, edd. H. Stern, M. Le Glay, Paris 1975

- CollIntMos III*, 1983 *Atti del III Colloquio Internazionale sul Mosaico Antico*, Ravenna, 6-10 settembre 1980, ed. R. Farioli Campanati, Ravenna 1983
- CollIntMos IV*, 1994 *La Mosaïque gréco-romaine IV, Actes du Colloque International pour l'étude de la Mosaïque Antique* (Trèves, 8-14 août 1984), edd. J.-P. Darmon, A. Rebourg, Paris 1994
- CollIntMos V*, 1994 *Fifth International Colloquium on Ancient Mosaics*, Bath, 5-12 September 1987, edd. P. Johnson, R. Ling, D.J. Smith, Ann Arbor 1994 (*JRA*, suppl. 9)
- CollIntMos VI*, 1994 *VI Coloquio Internacional sobre Mosaico Antiguo*, Palencia-Mérida, octubre 1990, ed. C.M. Batalla, Guadalajara 1994
- CollIntMos VII*, 1999 *VII^{ème} Colloque International de la Mosaïque Antique*, Tunis, 3-7 octobre 1994, edd. M. Ennaïfer, A. Rebourg, Tunis 1999
- CollIntMos VIII*, 2001 *VIII^{ème} Colloque International de la Mosaïque Antique et Médiévale*, Lausanne, 6-11 octobre 1997, edd. D. Paunier e C. Schmidt, Lausanne 2001
- CollIntMos IX*, 2005 *La mosaïque gréco-romaine IX. Colloque International pour l'étude de la Mosaïque Antique et Médiévale*, Roma, 5-11 novembre 2001, ed. H. Morlier, Roma 2005 (*CEFR*, 352)
- CollIntMos X*, 2011 *O mosaicos romanos nos centros e nas periferias. Originalidades, influências e identidades. Actas do X Colóquio Internacional de Associação Internacional para o Estudo do Mosaico Antigo (AIEMA)*, Conimbriga 29 de Outubro - 3 de Novembro de 2005, edd. V.N.H. Correia et alii, Cascais 2011
- CollIntMos XI*, 2011 *XI. Uluslararası Antik Mozaik Sempozyumu*, 16-20 Ekim 2009 Bursa, Türkiye, *Türkiye mozaikleri ve Antik dönemden Ortaçağ dünyasına diğer mozaiklerle paralel gelişimi: mozaiklerin başlangıcından Geç Bizans çağına kadar ikonografi, stil ve teknik üzerine sorular - 11th International Colloquium on Ancient Mosaic*, October 16th-20th, 2009, Bursa Turkey, *Mosaics of Turkey and Parallel Developments in the Rest of the Ancient and Medieval World: Questions of Iconography, Style and Technique from the Beginnings of Mosaic until the Late Byzantine Era*, ed. M. Şahin, Istanbul 2011
- CollIntMos XII*, 2015 *Atti del XII Colloquio AIEMA*, Venezia, 11-15 settembre 2012, ed. G. Trovabene, con la collaborazione di A. Bertoni, Verona 2015
- Corpus España I*, 1978 A.B. FREIJEIRO, *Corpus des Mosaïcos Romanos de España. I. Mosaïcos romanos de Merida*, Madrid 1978
- Corpus España II*, 1978 A.B. FREIJEIRO, *Corpus des Mosaïcos Romanos de España. II. Mosaïcos romanos de Italica (I)*, Madrid 1978
- Corpus España III*, 1981 J.M. BLÁZQUEZ, *Corpus des Mosaïcos Romanos de España. III. Mosaïcos romanos de Cordoba, Jaen y Malaga*, Madrid 1981
- Corpus España IV*, 1982 J.M. BLÁZQUEZ, *Corpus des Mosaïcos Romanos de España. IV. Mosaïcos romanos de Sevilla, Granada, Cadiz y Murcia*, Madrid 1982
- Corpus España V*, 1982 J.M. BLÁZQUEZ, *Corpus des Mosaïcos Romanos de España. V. Mosaïcos romanos de la Real Academia de la Historia, Ciudad Real, Toledo, Madrid y Cuenca*, Madrid 1982

- Corpus España VI*, 1983 J.M. BLÁZQUEZ, T. ORTEGO, *Corpus des Mosaïques Romanos de España. VI. Mosaïques romanos de Soria*, Madrid 1983
- Corpus España VII*, 1985 J.M. BLÁZQUEZ, M.A. MEZQUIRIZ, con la colaboración de M.L. NEIRA, M. NIETO, *Corpus des Mosaïques Romanos de España. VII. Mosaïques romanos de Navarra*, Madrid 1985
- Corpus España VIII*, 1989 J.M. BLÁZQUEZ, G. LOPEZ MONTEAGUDO, M.L. NEIRA JIMENEZ, M.P. SAN NICOLAS PEDRAZ, *Corpus des Mosaïques Romanos de España. VIII. Mosaïques romanos de Lerida y Albacete*, Madrid 1989
- Corpus España IX*, 1989 J.M. BLÁZQUEZ, G. LOPEZ MONTEAGUDO, M.L. NEIRA JIMENEZ, M.P. SAN NICOLAS PEDRAZ, *Corpus des Mosaïques Romanos de España. IX. Mosaïques romanos del Museo Arqueologico Nacional*, Madrid 1989
- Corpus España X*, 1993 J.M. BLÁZQUEZ, G. LOPEZ MONTEAGUDO, T. MAÑANES, C. FERNANDEZ OCHOA, *Corpus des Mosaïques Romanos de España. X. Mosaïques romanos de Leon y Asturias*, Madrid 1993
- Corpus España XI*, 1998 M.L. NEIRA, T. MAÑANES, *Corpus des Mosaïques Romanos de España. XI. Mosaïques romanos de Valladolid*, Madrid 1998
- Corpus España XII*, 1998 G. LOPEZ MONTEAGUDO, R. NAVARRO SÁEZ, P. DE PALOL SALELLAS, *Corpus des Mosaïques Romanos de España. XII. Mosaïques romanos de Burgos*, Madrid 1998
- Corpus España XIII*, 2011 I. MAÑAS ROMERO, *Corpus des Mosaïques Romanos de España. XIII. Mosaïques romanos de Italica (II)*, Madrid 2011
- Corpus Portugal I*, 1992 J.M. BAIARRÃO OLEIRO, *Corpus dos Mosaïques Romanos de Portugal. I. Conventus Scallabitanus, Conímbriga. Casa dos Repuxos*, Conímbriga 1992
- Corpus Portugal II*, 2000 J. LANCHÁ, P. ANDRÉ, *Corpus dos Mosaïques Romanos de Portugal. II. Conventus Pacensis, 1. A villa de Torre de Palma*, Lisboa 2000
- Corpus Portugal II*, 2013 J. LANCHÁ, C. FERNANDES DE OLIVEIRA, A. ALARCÃO, P. ANDRÉ, L. CATARINO *et alii*, *Corpus dos Mosaïques Romanos de Portugal. II. Conventus Pacensis, 2. Algarve Este*, Faro 2013
- Corpus Tunisie I*, 1973 M.A. ALEXANDER, M. ENNAÏFER *et alii*, *Corpus des Mosaiques de Tunisie. I. Région de Ghar el Melh (Porto Farina), 1. Utique: Insulae I-III*, Tunis 1973
- Corpus Tunisie I*, 1974 C. DULIÈRE *et alii*, *Corpus des Mosaiques de Tunisie. I. Région de Ghar el Melh (Porto Farina), 2. Utique: les mosaïques in situ en dehors des Insulae I-III*, Tunis 1974
- Corpus Tunisie I*, 1976 M.A. ALEXANDER *et alii*, *Corpus des Mosaiques de Tunisie. I. Région de Ghar el Melh (Porto Farina), 3. Utique: les mosaïques sans localisation précise et El Alia*, Tunis 1976
- Corpus Tunisie II*, 1980 M.A. ALEXANDER, A. BEN ABED-BEN KHADER, S. BESROUR-BEN MANSOUR, D. SOREN, *Corpus des Mosaiques de Tunisie. II. Région de Zaghouan, 1. Thuburbo Maius: les mosaïques de la region du forum*, Tunis 1980
- Corpus Tunisie II*, 1985 A. BEN ABED-BEN KHADER, M. ENNAÏFER, M. SPIRO, M.A. ALEXANDER, D. SOREN, *Corpus des Mosaiques de Tunisie. II. Région de Zaghouan, 2. Thuburbo Maius: les mosaïques de la region des grands thermes*, Tunis 1985

- Corpus Tunisie II*, 1987 A. BEN ABED-BEN KHADER, *Corpus des Mosaïques de Tunisie. II. Région de Zaghuan, 3. Thuburbo Maius: les mosaïques dans la région ouest*, Tunis 1987
- Corpus Tunisie III*, 1996 C. DULIÈRE, H. SLIM *et alii*, *Corpus des Mosaïques de Tunisie. III. Thysdrus (El Jem), 1. Quartier sud-ouest*, Tunis 1987
- Corpus Tunisie IV*, 1999 A. BEN ABED-BEN KHADER *et alii*, *Corpus des Mosaïques de Tunisie. IV. Karthago, 1. Les mosaïques du parc archéologique des thermes d'Antonin*, Tunis 1999
- Décor I* *Le décor géométrique de la mosaïque romaine. I. Répertoire graphique et descriptif des compositions linéaires et isotropes*, edd. C. Balmelle, M. Blanchard-Lemée, J. Christophe, J.-P. Darmon, A.-M. Guimier-Sorbets, H. Lavagne, R. Proudhomme, H. Stern, Paris 1985
- Décor II* *Le décor géométrique de la mosaïque romaine. II. Répertoire graphique et descriptif des compositions centrées*, edd. C. Balmelle, M. Blanchard-Lemée, J. Christophe, J.-P. Darmon, A.-M. Guimier-Sorbets, H. Lavagne, M.-P. Raynaud, H. Stern, Paris 2002
- GUIDOBALDI, GUIGLIA GUIDOBALDI, *Pavimenti marmorei* F. GUIDOBALDI, A. GUIGLIA GUIDOBALDI, *Pavimenti marmorei di Roma dal IV al IX secolo*, Città del Vaticano 1983 (*Studi di Antichità Cristiana pubblicati per cura del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana*, 36)
- GUIDOBALDI, *Sectilia* F. GUIDOBALDI, *Pavimenti in opus sectile di Roma e dell'area romana: proposte per una classificazione e criteri di datazione*, in *Marmi antichi. Problemi d'impiego, di restauro e d'identificazione*, ed. P. Pensabene, Roma 1985 (*StudMisc*, 26), pp. 171-233
- GUIDOBALDI *et alii*, *Ercolano* F. GUIDOBALDI, M. GRANDI, M.S. PISAPIA, R. BALZANETTI, A. BIGLIATI, *Regione Prima. Ercolano*, Pisa-Roma 2014 (*MAIt*)
- GUIDOBALDI *et alii*, *Villa Adriana* F. GUIDOBALDI, *Sectilia pavimentata di Villa Adriana*, con la collaborazione di F. OLEVANO, A. PARIBENI, D. TRUCCHI, Roma 1994 (*MAIt, Studi Monografici*)
- MAIt* *Mosaici Antichi in Italia*
- MORRICONE, *Scutulata* M.L. MORRICONE, *Scutulata pavimenta. I pavimenti con inserti di marmo o di pietra trovati a Roma e nei dintorni*, Roma 1980
- MORRICONE MATINI, *Palatium* M.L. MORRICONE MATINI, *Roma: Reg. X Palatium*, Roma 1967 (*MAIt, Regione I*)
- MORRICONE MATINI, *Pavimenti* M.L. MORRICONE MATINI, *Pavimenti di signino repubblicani di Roma e dintorni*, Roma 1971 (*MAIt, Studi monografici*)
- MORRICONE MATINI, SCRINARI, *Antium* M.L. MORRICONE MATINI, V. SANTA MARIA SCRINARI, *Antium* (*MAIt, Regione I*), Roma 1975
- PERNICE, *Pompeji* E. PERNICE, *Die Hellenistische Kunst in Pompeji. VI, Pavimente und figürliche mosaiken*, Berlin 1938
- PISAPIA, *Stabiae* M.S. PISAPIA, *Stabiae*, Roma 1989 (*MAIt, Regione I*)
- PPM* *Pompeii. Pitture e Mosaici*, Roma 1990 (I-II), 1991 (III), 1993 (IV), 1994 (V), 1995 (X), 1996 (VI), 1997 (VII), 1998 (VIII), 1999 (IX)

- PPP *Pittura e Pavimenti di Pompei. Repertorio delle fotografie del Gabinetto Fotografico Nazionale*, edd. I. Bragantini, M. de Vos, F. Parise Badoni, Roma 1981 (I), 1983 (II), 1986 (III), 1992 (IV)
- Recueil Gaule I*, 1957 H. STERN, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. I. Province de Belgique, 1. Partie ouest*, Paris 1957
- Recueil Gaule I*, 1960 H. STERN, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. I. Province de Belgique, 2. Partie est*, Paris 1960
- Recueil Gaule I*, 1963 H. STERN, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. I. Province de Belgique, 3. Partie sud*, Paris 1963
- Recueil Gaule II*, 1967 H. STERN, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. II. Province de Lyonnaise, 1. Lyon*, Paris 1967
- Recueil Gaule II*, 1975 H. STERN, M. BLANCHARD-LEMÉE, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. II. Province de Lyonnaise, 2. Partie sud-est*, Paris 1975
- Recueil Gaule II*, 1977 J.-P. DARMON, H. LAVAGNE, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. II. Province de Lyonnaise, 3. Partie centrale*, Paris 1977
- Recueil Gaule II*, 1991 M. BLANCHARD-LEMÉE, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. II. Province de Lyonnaise, 4. Partie occidentale*, Paris 1991
- Recueil Gaule II*, 1994 J.-P. DARMON, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. II. Province de Lyonnaise, 5. Partie nord-ouest*, Paris 1994
- Recueil Gaule III*, 1979 H. LAVAGNE, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. III. Province de Narbonnaise, 1. Partie centrale*, Paris 1979
- Recueil Gaule III*, 1981 J. LANCHI, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. III. Province de Narbonnaise, 2. Vienne*, Paris 1981
- Recueil Gaule III*, 2000 H. LAVAGNE, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. III. Province de Narbonnaise, 3. Partie sud-est. Cités des Allobroges, Vocontii, Bodiontici, Reii, Salluvii, Oxubii, Deciates, Vediantii*, Paris 2000
- Recueil Gaule IV*, 1980 C. BALMELLE, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. IV. Province d'Aquitaine, 1. Partie méridionale (Piémont pyrénéen)*, coll. X. BARRAL I ALTET, Paris 1980
- Recueil Gaule IV*, 1987 C. BALMELLE, *Recueil général des mosaïques de la Gaule. IV. Province d'Aquitaine, 2. Partie méridionale, suite (les pays gascons)*, coll. X. BARRAL I ALTET, Paris 1987
- RINALDI, *Verona* F. RINALDI, *Regione Decima, Verona*, Roma 2005 (MAIt)
- RINALDI, *Veneto* F. RINALDI, *Mosaici e pavimenti del Veneto. Province di Padova, Rovigo, Verona e Vicenza (I sec. a.C. - VI sec. d.C.)*, Roma-Venezia 2007 (*Antenor, Quaderni*, 7)

INDICE GENERALE DEL VOLUME XXII

<i>Premessa di Elena Francesca Ghedini</i>	pag. V
<i>Discorsi introduttivi di:</i>	
– <i>Patrizia Minardi</i> (Dirigente Ufficio Sistemi culturali e turistici Regione Basilicata)	» XI
– <i>Maria Chiara Monaco</i> (Dipartimento di Scienze Umane DISU - Potenza) e <i>Francesca Sogliani</i> (Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo (DICEM - Matera), Direttrice della Scuola di Specializzazione in Archeologia)	» XII
– <i>Francesca Ghedini</i> (Presidente dell'AISCOM)	» XIII

ITALIA MERIDIONALE E INSULARE

FABIO DONNICI	
Pavimenti ellenistici da Metaponto ed <i>Herakleia</i>	» 5
FIAMMETTA SORIANO – LARA POZZAN – CHIARA MARIA MARCHETTI	
<i>Grumentum</i> (PZ): i rivestimenti pavimentali e parietali dell'area del Foro dagli scavi dell'Università degli Studi di Verona (2005-2014). Sequenza stratigrafica e lettura delle evidenze archeologiche (I sec. a.C.-II sec. d.C.)	» 21
FULVIA CILIBERTO – ALESSIA GUIDI	
<i>Nugae</i> Sepinati II. Le pavimentazioni del <i>macellum</i> di <i>Saepinum</i> -Altilia	» 37
CARLO EBANISTA – IOLANDA DONNARUMMA	
Nuove acquisizioni sulle decorazioni in <i>opus sectile</i> della basilica <i>nova</i> di Cimitile dai recenti scavi nel santuario di S. Felice	» 49
FIAMMETTA SORIANO	
I rivestimenti pavimentali del Foro di <i>Compsa</i> (Conza della Campania, AV). Sequenza stratigrafica e ricostruzione delle evidenze archeologiche (inizio I sec. a.C.-I sec. d.C.)	» 59
SIMONA PERNA – SIMON J. BARKER	
I rivestimenti pavimentali di Pompei ed Ercolano e l'uso dell'alabastro in epoca romana (II sec. a.C.-I sec. d.C.): nuove indagini.	» 73
PAOLO GARDELLI – CARMELA ARIANO	
Un mosaico ritrovato proveniente dagli scavi settecenteschi di <i>Stabiae</i>	» 83
LUIGIA DI GENNARO – LAURA DI LEONARDO – GIUSEPPE INGUÌ	
BARTOLOMEO MEGNA – SARA PULEO	
Due pavimenti musivi della città di Solunto (PA): restauro e conservazione	» 95

FRANCESCO MUSCOLINO		
Una probabile iscrizione pavimentale di Taormina (IG, XIV, 446) con la formula $\acute{\upsilon}\pi\epsilon\acute{\rho}$ $\epsilon\acute{\upsilon}\chi\eta\varsigma$	pag.	107
PATRIZIO PENSABENE – PAOLO BARRESI		
Una rilettura della decorazione musiva del triconco della Villa del Casale a Piazza Armerina	»	117

ITALIA SETTENTRIONALE

ELLA ZULINI		
Un mosaico con tema marino da Trieste	»	137
PAOLA VENTURA		
<i>Tergeste</i> : due mosaici perduti da una villa suburbana (SS. Martiri)	»	147
ANTONIO DAVID FIORE		
I mosaici di Guido Cadorin per il nuovo cinema San Marco di Venezia	»	159
DANIELA MASSARA – CRISTINA BOSCHETTI		
Il progetto di catalogazione TESS Lombardia. Dati acquisiti e prospettive di ricerca	»	169
ANTONIO DELL'ACQUA		
Materiali lapidei e marmorei dagli edifici romani in vicolo S. Clemente a Brescia	»	179
MARCO EMILIO ERBA		
Schemi di disposizione delle lastre nelle piazze forensi della Cisalpina	»	193
LUIGI GAMBARO – CHIARA BOZZI – FURIO SACCHI		
I rivestimenti parietali delle terme romane di <i>Albintimilium</i>	»	203
FRANCESCA BULGARELLI – ALESSANDRA FRONDONI		
Noli (SV). Un pavimento in cementizio a base fittile con iscrizione in ciottoli da S. Paragorio	»	217
MARCO PODINI – ANNA LOSI – MAURIZIO FORTE		
I pavimenti della <i>domus</i> di Piazza della Vittoria a Reggio Emilia	»	229
GIOVANNA BUCCI		
<i>Opus sectile</i> dalle Valli di Comacchio (FE) tra età imperiale e tarda antichità	»	243
PAOLA NOVARA		
Il pavimento dell'ardica della basilica di S. Vitale in Ravenna	»	251

ITALIA CENTRALE (escluse Roma ed area metropolitana)

EMANUELA BIOCCHIO		
Edilizia residenziale urbana a <i>Matilica</i> (Matelica, MC). I mosaici pavimentali di piazza Garibaldi e di corso Vittorio Emanuele II	»	259
DANILO LEONE		
Rivestimenti pavimentali da Campo della Fiera (Orvieto, TR): la <i>domus</i> romana e la chiesa altomedievale	»	271

CLAUDIA ANGELELLI – ROBERTO NINI Resti pavimentali di età paleocristiana dall'area della chiesa di S. Domenico a Narni (TR)	pag. 287
CANDACE RICE – FEDERICA POLLARI – GARY D. FARNEY I mosaici imperiali della villa romana di Vacone (RI)	» 303
MARCO GERMANI – ELISA CANETRI – MARIA GRAZIA D'URSO ROMINA CASCAVILLA – VALENTINA FLORISSI – LORENZO RICCARDI Lacerti di mosaici cosmateschi dalla cattedrale di S. Costanzo Vecchia pres- so Aquino (FR): nuovi dati dalla campagna di scavo 2015	» 313
ANDREA DI ROSA Museo Archeologico di Napoli: nuove informazioni sulla provenienza di un mosaico con rappresentazione di Teseo che uccide il Minotauro	» 325
MARIA CRISTINA MANCINI – SARA SANTORO Il progetto TESS in Abruzzo. Distribuzione, tipologia e cronologia dei pa- vimenti musivi in area centro adriatica (III sec. a.C.-VI sec. d.C.): primi ri- sultati della ricerca	» 333
SIMONA D'ARCANGELO TESS Abruzzo: i mosaici di <i>Hatria</i>	» 343
ELISABETTA ANDRETTI Il progetto TESS e l'Abruzzo: mosaici del territorio marsicano	» 353
MARTINA DI CARLO Progetto TESS Abruzzo: i mosaici di <i>Alba Fucens</i>	» 363
ILARIA ZELANTE TESS Abruzzo: i mosaici di <i>Sulmo e Corfinium</i>	» 373
SIMONE PALLOTTA TESS Abruzzo: i mosaici della Valle Subequana	» 383
CHIARA ZIPPILLI I rivestimenti pavimentali di <i>Interamnina Praetuttiorum</i> fra III sec. a.C. e II sec. d.C.	» 391
ROMA ED AREA METROPOLITANA	
GIADA FATUCCI Un pavimento a mosaico dalle terme di Veio-Macchiagrande	» 407
ANDREA GRAZIAN Disegni inediti di pavimenti antichi da Villa Casali sul Celio: le riprodu- zioni ottocentesche di Enrico Calderari conservate all'Archivio di Stato di Roma	» 413
ADELE RINALDI I mosaici di alcuni ambienti ipogei preesistenti al Foro di Nerva	» 425
PAOLA MAZZEI Roma: un pavimento in tessellato bicromo a schema geometrico composito dall' <i>Insula Sertoriana</i> nel Foro Boario	» 435
MARILDA DE NUCCIO – ENRICO GALLOCCCHIO Il tempio di Apollo in Circo Flaminio a Roma: un aggiornamento sulle pavimentazioni	» 449

ENRICO GALLOCCHIO – STEFANO MUSCO – PATRIZIO PENSABENE <i>Opera sectilia</i> della Casa di Ottaviano sul Palatino	pag. 459
CHIARA CECALUPO Documenti per servire alla storia del restauro e della musealizzazione dei mosaici delle Terme di Caracalla (1835-1838)	» 475
FEDERICO GUIDOBALDI – ANGELA MIELE Resti di un pavimento in <i>opus sectile</i> rinvenuti a Roma sotto la basilica di San Giovanni a Porta Latina	» 483
ANGELA CASPIO – STEFANO MUSCO Mosaico inedito da un mausoleo di Casal Bertone (Roma, V Municipio)	» 495
FEDERICA RINALDI – ALESSANDRA TRONELLI La villa romana presso la sede Titanus-Elios a Roma (via Tiburtina 1361). Vecchi e nuovi rinvenimenti pavimentali	» 505
DIANA RAIANO <i>Praeneste</i> (RM). Pavimenti inediti da ricerca d'archivio, scavi e ricognizione	» 517
CLAUDIA ANGELELLI Il progetto <i>TESS</i> e Ostia: primi dati dalla catalogazione delle <i>regiones</i> I-II	» 533
MARIAROSARIA ESPOSITO – FULVIA OLEVANO I mosaici delle terme marittime di Ostia riletti alla luce delle fotografie dall'Archivio Parker	» 545
ANGELO PELLEGRINO – ALESSANDRA POMPILI Il complesso della <i>Domus</i> del Ninfeo ad Ostia: una rilettura sulla base dei pavimenti noti, poco noti e di nuova acquisizione	» 557
MASSIMILIANO DAVID – STEFANO DE TOGNI – MARIA STELLA GRAZIANO ALESSANDRO MELEGA – DINO LOMBARDO – MARCELLO TURCI JOSÉ FERRANDIS MONTESINOS – GIAN PIERO MILANI I nuovi mosaici pavimentali della Caupona del dio Pan a Ostia antica e l'architettura d'interni nel III sec. d.C.	» 569
MARCELLO TURCI – STEFANO DE TOGNI – DINO LOMBARDO Continuità d'uso e restauri antichi nei mosaici pavimentali delle Terme del Sileno, della Caupona del dio Pan e del Caseggiato delle due scale a Ostia antica	» 579
FRANCA TAGLIETTI Vecchi scavi nella necropoli di Porto all'Isola Sacra: un mosaico con scene di caccia	» 591
ICONOGRAFIA	
PAOLA PUPPO – FABIO MOSCA Il tema iconografico delle mura urbiche su pavimenti musivi di età romana tra simbologia e realismo	» 605
LAURA CASO <i>L'emblema</i> con icone teatrali dal tablino della Casa del Poeta Tragico a Pompei	» 617
DEVIS VALENTI L'ornato nella pittura veneziana del Duecento: rapporti tra la miniatura e i mosaici dell'atrio di San Marco	» 631

IRINA ANDREESCU-TREADGOLD		
Torcello VII. L'elenco delle teste di mosaico trovate a casa di Giovanni Moro durante la perquisizione del 2 aprile 1858	pag.	643
GRAZIA MARIA FACHECHI – MONICA GRASSO – ANDREA PARIBENI		
Niente è come sembra: i “mosaici” neomedievali di S. Secondiano a Chiusi	»	663
SYLVIA DIEBNER		
Roma, Palazzo Venezia. La Sala del Mappamondo e il suo mosaico (1927)	»	679
RESTAURO E APPLICAZIONI TECNOLOGICHE		
ALESSANDRO LUGARI		
<i>Incrustationes</i> . Conservazione, restauro, ricostruzione	»	691
MARCO CAVALIERI – STEFANO LANDI – DANIELA MANNA		
Studio, catalogazione e restauro dei <i>sectilia</i> in pasta vitrea dagli scavi della villa tardoantica di Aiano-Torraccia di Chiusi (SI)	»	701
ALESSANDRO LUGARI		
Analisi tecnica dell'evoluzione delle metodologie costruttive delle decorazioni pavimentali dal periodo medio repubblicano al primo impero	»	713
LUCIA BASSOTTO – CHIARA FERRO – GRAZIA FUMO – ELISA PANNUNZIO		
Due pavimentazioni longheniane a Venezia. Problematiche conservative e intervento di restauro	»	727
FRANCESCA ROMANA RADICIOTTI – GIANLUCA REGOLI		
Nuovo metodo di stacco dei mosaici pavimentali allettati su cemento armato	»	739
ROCCO D'ERRICO		
<i>TeramoMusiva</i> . Nuove tecnologie multimediali per un percorso turistico dei mosaici teramani	»	747
Elenco delle abbreviazioni	»	757

Stampato a Tivoli
nel mese di marzo 2017
dalla Tipografia Mancini s.a.s.
per le Edizioni Scripta Manent